

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

**ABBONAMENTO**  
 Ricevo tutti i giorni tranne le Domeniche.  
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno... L. 10  
 Semestrale... L. 5  
 Trimestrale... L. 3  
 Per gli Stati esteri aggiungere le spese di porto e di dogana e di assicurazione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un annuo separato Cent. CINQUE - Anno. DUE.

**INSEZIONI**  
 In terza pagina, sotto la linea del giornale.  
 Costo per riga... Cent. 10  
 In quarta pagina... Cent. 10  
 Per più informazioni pregare di rivolgersi.  
 Ufficio di Direzione e Amministrazione.  
 Via Prof. S. S. 2.

## La tattica intransigente

### contro i "microbi" borghesi

Al *Lavoratore Friulano*  
 Il *Lavoratore* scioglie nel suo ultimo numero un inno alla intransigenza come la sola che possa efficacemente tutelare le legittime aspirazioni del proletariato.

La tattica intransigente, sostiene il periodico socialista «ci darà dei frutti che — provenendo da un albero con radici prive di microbi... borghesi — saranno pieni di succo vitale di cui ha bisogno il proletariato per avviarsi con sicurezza sulla via delle conquiste economiche».

I microbi naturalmente sono i democratici radicali, i quali, secondo la peregrina immagine del *Lavoratore*, altra funzione non hanno all'infuori di quella di contaminare e corrompere quel sacco che certamente deve essere dotato di prodigiose virtù corroboranti se infonde il senso della sicurezza al proletariato che marcia alla conquista della sua razionale economia.

Contro questi microbi il *Lavoratore* invoca adunque il sublimato corrosivo della rigida intransigenza che si vanta di aver sempre sostenuta contro gli «avversari affini» e di cui esalta i risultati ottenuti.

Su questi risultati — di cui il giornale socialista con molto garbo polemico non parla, — noi avremo campo di soffermarci più oltre. Intanto non è forse inutile, per la chiarezza della discussione, che noi indaghiamo chi sono gli «avversari affini» degli intransigenti del *Lavoratore*.

Innanzitutto noi, *microbi borghesi*, secondo la graziosa fraseologia rivoluzionaria, — poi i compagni socialisti riformisti.

Atteriti anche questi ultimi adunque, dai quali il proletariato deve guardarsi, perchè simili «conubi» — la parola è del *Lavoratore* — ritardano l'avvento di quella auspicata riduzione economica che solamente potrà conquistarsi con un'azione rigidamente intransigente, aliena da alleanze che si risolvono sempre in delusioni o in compromessi.

Ed è bene, ed è corretto, perchè le posizioni equivocate turbano il sereno svolgimento dei partiti, che radicali e riformisti siano dai rivoluzionari compresi sotto una unica denominazione: avversari!

Noi radicali è da anni, cioè da quando nel campo socialista è scoppiato il dissidio sulle tendenze, che andiamo affermando e dimostrando come il partito socialista, sotto l'apparente unità formale: raccoglie nel suo seno non due tendenze ma due partiti, distinti e caratterizzati da obiettivi metodi ed azione profondamente diversi.

E lo riconobbero i rivoluzionari i quali, in moltissimi collegi, — citerò per tutti quelli di Milano e di Budrio, — opposero ai candidati rivoluzionari candidati propri.

Il collettivismo, questa proiezione iridescente di tutte le nostre aspirazioni in un avvenire remotissimo, è il solo filo che tenga avvinti rivoluzionari e socialisti; ma ognuno comprende come tale filo sia sottile e tenue, in quanto la profezia, — che in questo caso, dati gli scarsi mezzi di investigazione di cui l'uomo dispone il sociologo, tanto che il problema della prevedibilità e della modificabilità dei fenomeni sociali può considerarsi affatto insoluto, — poiché la profezia, noi dicevamo, è materia estranea alla politica dei partiti i quali vivono nel presente e valgono in ragione diretta della influenza pratica che esercitano sulle condizioni sociali del loro tempo.

È questo senso di praticità hanno dimostrato di avere i riformisti i quali nonchè respingere le alleanze con i radicali, lealmente ed onestamente riconoscono che molta strada radicali e socialisti devono ancora percorrere assieme, sotto il vessillo di un comune programma di riforme politiche, economiche e sociali.

Ma i rivoluzionari non ne vogliono

saporo dei microbi radicali e riformisti, e deprecano la tattica intransigente.

Intransigente, perchè?

«Perchè noi radicali», scrive il *Lavoratore*, siamo borghesi, e le forze borghesi si uniscono (più o meno palesemente nelle lotte elettorali) per respingere il nemico comune...»

Ora questa affermazione del foglio socialista, espressa in termini così ingenuamente assoluti, risponde ad una concezione profondamente errata del contenuto e delle finalità del partito radicale.

Il quale a torto è creduto l'esponente degli interessi specifici di una determinata classe, in opposizione ai peculiari interessi delle altre classi che si contendono la prevalenza politica ed economica.

Noi radicali non costituimmo affatto un partito diretto a tutelare gli esclusivi interessi della piccola e media borghesia, in quanto il programma nostro propugna interessi ed aspirazioni che talora contrastano cogli interessi e con le aspirazioni della borghesia piccola e media.

Non interessi ed aspirazioni strettamente proletarie che trovano nel nostro partito la loro espressione, e che allargano quindi la sua base economica e sociale oltre i confini segnati da una determinata classe.

Ma allora se tutto questo è vero, se il partito radicale non ha interessi da difendere in conflitto con gli interessi del proletariato, dove trova la sua giustificazione un partito che mentre pretende di rappresentare il proletariato, respinge in suo nome le alleanze del partito radicale?

Logica rivoluzionaria!

E gli effetti pratici, i buoni frutti, come li chiama il *Lavoratore*, della tattica intransigente?

Le elezioni generali del 1901 dalle quali la rappresentanza popolare uscì decimata, informano!

Ecco i buoni frutti: una Camera ferocemente reazionaria la quale, come iori rese possibile l'abbiezione di un ministero Fortis, così oggi, nel segreto dell'urna con insignie virtù, respinge l'ispettorato del lavoro che aveva a voto palese approvato nella discussione degli articoli.

E dopo questo a che valgono le postume recriminazioni per un progetto respinto, se fu appunto la famosa tattica intransigente che consigliava a Milano di opporre Gabriola a Turati, a Budrio cacciava Pietro Chiesa perchè trionfasse il candidato clericale e dovunque, per tutti i collegi d'Italia favoriva la più nera reazione purché non riuscisse il candidato democratico, — se fu appunto la tattica intransigente a rendere possibile questa situazione insopportabile di cose?

Altro che buoni frutti!  
 Veda piuttosto il *Lavoratore* che approva le dimissioni del Gruppo Socialista, di mettersi d'accordo con la logica.

## Sacchi e Pantano si dimetteranno?

I giornali diffondono la voce che in seguito agli ultimi avvenimenti gli on. Sacchi e Pantano abbiano deciso di dimettersi.

Generalmente si crede che la voce non abbia fondamento e che invece altro non rappresenti che un pio desiderio più o meno ternale.

## UN DEPUTATO SOCIALISTA che non si dimette

Intorno alle dimissioni dei deputati socialisti, l'on. Borciani del gruppo parlamentare socialista, deputato per Montebelluna, ha ritenuto opportuno prima di rassegnare le dimissioni da deputato, di convocare i circoli socialisti e gli elettori del suo collegio per chiedere il loro parere in merito alla opportunità delle dimissioni stesse.

La riunione ha avuto luogo ieri a Castelnuovo di Sotto, dove si è tenuto un comizio.

Gli intervenuti hanno votato all'unanimità che l'on. Borciani non debba dare le dimissioni. In seguito a tale votazione, l'on. Borciani non si dimetterà.

Vedi note e notizie in terza pagina

## La missione del Comune

Un discorso del mins. Pantano alla inaugurazione di un Panificio Comunale a Palermo si inaugurò il Panificio Comunale

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendo la parte più notevole del discorso pronunciato dal ministro Pantano alla cerimonia dell'inaugurazione:

«L'istituzione che per volere del Comune di Palermo sorge in questo luogo è documento confortevole di quella civica rinascenza che magnificamente affermata anche nella nostra dove pure le tradizioni comunali sono così deboli e scarse. La vita municipale viene arricchendosi di nuovo e più vitale contenuto ed il Comune conscio della sua missione allarga l'azione sua, provvede ai bisogni più generali della collettività specialmente a quelli della grandi masse lavoratrici. Così Palermo col panificio municipale vuole risolvere un aspetto della lotta sociale fra produttori e consumatori e riaffermando il principio dell'intervento del pubblico potero tutte le volte che la concorrenza non agisca in modo perfetto nel sistema economico. Ne che intervento tende a fare gravare sulla collettività i costi di un servizio a favore di una determinata classe, poiché l'azienda del servizio municipale autonoma regolata con criteri industriali deve bastare a se stessa.

«E' questa un'iniziativa di sana democrazia che favorisce le classi più bisognose senza detrimento ad altri interessi e che eleva le funzioni della vita dei cittadini giovando al risanamento della vita locale e alla educazione politica del paese; poiché se non eleviamo la vita municipale non potremo attenderci dai cittadini la comprensione esatta dei complessi problemi riguardanti tutti e la loro partecipazione pienamente consapevole alla vita pubblica e interessando tutti i cittadini ai problemi comuni, noi il potremmo rendere più a trattare degnamente i problemi nazionali: devo quindi lo Stato moderno promuovere questa civica rinascenza che ridesta le energie locali sopite e la vita da accentramenti inceptorati di ogni progresso. A tal fine lo Stato deve rendere più agili, più libera, più adatta ai compiti la vita municipale; deve agevolare la più larga partecipazione diretta dei cittadini alla vita amministrativa poiché ciò elimina i pericoli della libertà.

«Quando sarà compiuto questo risanamento della vita locale che è uno dei nostri più urgenti bisogni, si sarà reso possibile allo Stato l'esercizio di quella azione di illuminata ed equanime tutela e temperanza dei diversi interessi che è esigenza progressiva di conservazione per ogni paese.

«Il cammino certamente è lungo e faticoso, occorre vincere le diffidenze, i pregiudizi ingiustificati, temperare i desideri irrequieti, difendere in tutti un più sereno spirito di tolleranza; occorre insomma superare gli ostacoli molteplici e gravi che si oppongono all'elevamento morale della vita pubblica.

«E noi li vinceremo, ne traggiamo auspicio da questa solennità poiché la prima pietra, che oggi si posa, sia la prima di un edificio civile che segna il trionfo della volontà, del progresso, di illuminata concordia nella soluzione dei problemi interessanti la classe operaia. Ed io figlio di questa terra sono lieto d'essere chiamato a portare il saluto del Governo nella generale festa che oggi si compie la quale dice che il mezzogiorno d'Italia percosso da fatalità storiche e naturali vuole tenacemente, fortemente, affermarsi nella vita nazionale».

## Per il sequestro d'un giornale

Dopo l'abolizione del sequestro preventivo l'*Avanti!* protesta con molta vivacità per la notizia del sequestro della *Risondicatore*, giornale pro-vittime politico pubblicato in Firenze.

Richiamata su questo fatto gravissimo, dopo l'approvazione da parte della Camera della legge che abolisce il sequestro preventivo l'attenzione dei guardasigilli on. Sacchi.

## «Codendo i frutti del mal di tutti»

I termini alla riscossa

Le azioni della Società Acciaierie ed All. Forni di Terni, che dopo la pubblicazione della relazione d'inchiesta sulla marina avevano perduto in borsa circa duecento punti, erano discoste cioè da un valore di lire 2554 a un valore di lire 2180, si sono rialzate subito dopo la proclamazione dello sciopero generale e più dopo il distacco dell'Estrema Sinistra dal Ministero.

Ieri erano contrattati alla Borsa di Genova per lire 2410.

Come tutti sanno avevano in origine un valore nominale di 530 lire.

## Cronache provinciali

### Aviano

**Consiglio Comunale**  
 13 — Oggi alle ore 11 si riuniva il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Tralascio quelli di minore importanza. Sulla proposta di allacciare con una linea tranviaria S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile si delinearono due correnti, la prima per l'ordine del giorno puro è semplice, proposto dall'agreggio Sindaco avv. Antonio Cristofari, la seconda per includervi l'allacciamento contemporaneo con una tranvia Aviano-Pordenone proposto dal consigliere avv. Nob. dottor Carlo Policreti.

La discussione pro o contro fu lunga, animata e serena da ambe le parti e si chiuse rispondendo insieme i due ordini, che rispondevano le idee dei due proponenti.

Fu deliberato d'incaricare il Sindaco di trattare la cosa in seno al comitato costituito in Udine per il progetto del tracciato prolungando intanto una somma per la spesa eventuale di quella riunione.

Altro ordine del giorno riguardava il progetto dell'illuminazione elettrica del Comune di Aviano che la costituente società Avianese propone di somministrare non appena avrà potuto collocare la forza di 15000 cavalli.

Il Consiglio ad unanimità meno uno astenuto, deliberò l'acquisto di 80 lampade per l'illuminazione pubblica a L. 50 l'una poste dalla stessa Società e verso l'annuo canone di L. 200 per lampada.

Per tal modo il nostro Comune sarà congiunto con uno o più binari con tutto il mondo civile e riunirà al petto per la notturna illuminazione.

Si sta per intraprendere il lavoro del secondo salto in Giais da parte della Società italiana del Cellina.

Ciò agevolerà il commercio di questi paesi ed offrirà forse il mezzo all'impianto di edifici industriali di cui questa zona pedemontana difetta moltissimo e con ciò richiamerà maggior numero di villeggianti nella bella stagione. In vista dell'aria salubre e delle acque eccellenti di cui questi paesi sono abbondantemente provvisti, e della ridente giarlatura del loro cielo fra i monti e i colli che li fiancheggiano.

### Venezia

**Il maestro Clapiz è morto!**

14. — Oggi è morto il maestro Italo Clapiz, che da soli due anni aveva abbandonato l'insegnamento.

Egli ha cessato di soffrire; la morte ha trovato una esistenza di spasimi e di dolori.

È questa l'esclamazione — quasi (ficcò fremendo) di amaro sollievo — che mi rompe dal cuore di amico, di vecchio scolaro all'annuncio che il maestro Italo è morto!

Tanto era lo strazio per coloro che solo udivano la quotidiana notizia della sua sofferenza lenta, ma inesorabile e crudeli.

Ogni speranza era naufragata, l'inesorabilità dell'incombente destino era certa, pur tra le varie alterne fasi del male che non perdona.

Non dirò nulla sulla vita di questo uomo nella di cui classe tutta una generazione di venoziani è passata.

Chi — in paese — non fu scolaro del maestro Clapiz?

Chi non ricorda il suo bell'ingegno, la mente fervida che improvvisava versi e discorsi, le sue doti del cuore, l'anima del patriota?

Ed ora egli giace per sempre freddo ed inanimato.

Egli c'era tra poco sotto la terra che già accoglie il figlio suo Tarasio, la diparita del quale segnò nel padre il primo gradino di un'erta strada di dolori e di sofferenze.

Il maestro Italo Clapiz fu di quegli uomini per cui la fortuna fu costantemente avversa, per lui mai, mai brillò un raggio di speranza... oppure Egli soffrì rassegnato, come chi piega la fronte sotto la sferza del destino crudele e quasi sempre ingiusto, senza aver la forza di sollevarla.

Coll'animo commosso e col sentimento vivissimo di gratitudine a Lui che per primo schiuso la mia mente al sapere, mando un caldo, riverente saluto.

Che il suo corpo riposi in pace finalmente... Lui che pace in vita non ebbe mai!

Ed alla vedova, ai figli Alessandro, Aldo e Carolina giungano le mie sentitissime condoglianze e l'assicurazione che il loro dolore è di tutti condiviso.

Un antico scolaro.

## PER IL V. CONGRESSO NAZIONALE

Commercianti, esercenti, industriali

che si terrà a Milano

dell'opportunità e dei modi di intensificare i rapporti d'affari fra l'Italia e la costa orientale dell'Adriatico.

(Relazione del dott. Riccardo Fabris)

(Cont. e fine, vedi nota di ieri)

E le società esercenti tali linee devono aver sede nei porti adriatici, per favorire lo sviluppo d'una marina locale e di nuove iniziative.

Si ricordi poi che è vano creare linee di navigazione, se i nostri porti non sono messi in grado di accogliere il nuovo traffico con tutte quelle agevolazioni che oggi si richiedono, particolarmente per la sicurezza e profondità dell'ancoraggio e per la speditezza ed economia delle operazioni di carico e di scarico. Venezia, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi reclamano i necessari miglioramenti, ed altri scali meritano seria attenzione, sia per abbreviare il tragitto fra le due coste, come si potrebbe fare ad Ortona.

La facilità delle comunicazioni e la possibilità di proficui scambi potrà giovare anche allo sviluppo industriale delle regioni nostre sull'Adriatico, nelle quali v'è appena un tanto riflesso del rigoglioso movimento che si impadrona su Milano, Torino, Genova. Finché l'economia pubblica nelle provincie centrali e meridionali che si appoggiano all'Appennino e guardano verso Oriente non avrà superato la lunga e gravissima crisi che la travaglia; finché è ridosso dei nostri scali marittimi non si addensano le superbe caminiere intorno a cui fronde l'antima irregolarità delle industrie, o non s'attenda i suoi fini quella gigantesca aracide che nei fiumi, nei subacati truo dall'acqua la scintilla vivificante; finché l'esuberanza di una produzione sapientemente organizzata non reclamerà nuovi sbocchi; non potremo sperare che un poderoso slancio assicuri all'Italia il posto, che per tanti titoli le è serbato, nei commerci balcanici.

Quel giorno non è forse molto lontano, poiché oggi il progresso corre veloce, ed i mali essendo conosciuti, riesce più sicuro il rimedio. Intanto occorre utilizzare, guidare le iniziative che mostrano già esuberanza di vita nelle regioni nostre più evolute. Già i nostri concorrenti guardano allarmati i continui progressi delle industrie italiane, alcune delle quali affrontano vittoriose le posizioni avversarie. Ma occorre che abbiamo maggior fiducia nelle nostre forze e che tentiamo senza ritardo più vasto impreso, sia pure col concorso di più forti alleati.

Le cifre sopra riferite dei nostri commerci con gli Stati balcanici suggeriscono alcune considerazioni molto istruttive.

La Bulgaria e la Serbia, unite, rappresentano poco meno di un terzo del territorio occupato da tutti costesti Stati, mentre il nostro commercio con quei due paesi è affatto esuberante e quasi irrisorio. La Grecia, che non raggiunge la terza parte della loro superficie, ha con noi degli scambi senza paragone maggiori. Eppure il commercio internazionale complessivo della Grecia è inferiore a quello della Serbia o Bulgaria riunite; a quale causa può dunque attribuirsi quella osiguità di traffico fra costesti due Stati e l'Italia?

La risposta apparisce da un semplice sguardo ad una carta geografica: i rapporti d'affari tra l'Italia e le regioni centrali della penisola balcanica sono paralizzati dalla mancanza di comunicazioni dirette, dovendo ogni la merci compiere un viaggio enormemente più lungo e più costoso del necessario.

Occorre quindi eliminare questo gravissimo ostacolo, aprendo nuove comunicazioni. Ed è qui che noi vorremmo si affermasse energicamente la privata iniziativa, secondata a momento opportuno dal Governo, in quanto riguarda la sua azione diplomatica, a sistema inglese e tedesco.

Nel giugno 1901 la nostra Camera dei deputati discusse ampiamente, per più giorni, la questione dell'Albania. Crediamo opportuno di ricordare le parole di tre oratori, i quali tutti furono al Governo, due vi sono tutt'ora.

Dievva allora l'on. Guicciardini, attuale ministro degli esteri:

«... L'Albania rappresenta per l'Italia un interesse vitale. Il golfo di Valona, nel suo magnifico specchio d'acqua, può dar rifugio alla più grande flotta del mondo, convenientemente come Tolono, Spezia, Biserta, Pola; è situato all'imboccatura del mare Adriatico,

...»

«...»

«...»

«...»

linee  
 cen-  
 vende  
 parte  
 mobili  
 e do-  
 cost-  
 forti e  
 derasse  
 cam-  
 casa  
 di cin-  
 cevere,  
 di re-  
 no alla  
 tive ri-  
 maestra  
 Arslvi  
 a Udine  
 7.43  
 10.7  
 15.17  
 17.5  
 23.22  
 3.45  
 a Udine  
 11.6  
 12.50  
 19.12  
 7.32  
 ormona  
 6.37.  
 Pentabba  
 9.10  
 9.55  
 13.39  
 18.13  
 21.20  
 a Udine  
 7.38  
 11.  
 17.9  
 10.45  
 21.25  
 a Udine  
 8.58  
 9.58  
 15.38  
 18.38  
 21.30  
 S. Giorgio  
 7.51  
 13.40  
 19.4  
 S. Giorgio  
 7.57  
 9.1  
 13.56  
 19.40  
 20.47  
 Casarsa  
 9.2  
 16.15  
 20.53  
 Casarsa  
 8.53  
 13.00  
 18.10  
 a Udine  
 7.02  
 10.10  
 12.57  
 17.46  
 22.50  
 Udine  
 R. A  
 7.47  
 10.15  
 14.35  
 19.55  
 a Udine  
 13.17  
 tembrà  
 di dallo  
 105.56  
 161.  
 72.  
 1282.50  
 502.  
 468.50  
 90.06  
 25.18  
 122.07  
 101.58  
 264.57  
 98.80  
 6.14  
 22.7

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

dista dalle coste pugliesi appena 40 miglia, una distanza, cioè, che può essere superata da un piroscafo ordinario in 4 ore e da un torpediniere in 2 ore appena.

La rada di Durazzo, che già diede rifugio alla immensa flotta di Pompeo lugugneto davanti a Cesare, presenta le condizioni per essere facilmente trasformata in un porto artificiale con requisiti poco dissimili da quelli che presenta Vailona.

Durazzo e Vailona poi sono destinate, o presto o tardi, a diventare «rista di linea di quella grande ferrovia che dovrà mettere in comunicazione diretta il Bosforo, la Macedonia e la Serbia con l'Adriatico e con l'Europa occidentale».

Il On. De Marinis lanciava questo grido d'allarme: «... Ormai pare un fatto compiuto l'attuazione della ferrovia Vienna-Salonicco. Certo noi non ci possiamo opporre ad essa, ma dobbiamo però preoccuparci del fatto che, quando l'Austria avrà costruito questa nuova linea, avrà nelle sue mani «una grande mazzetta per distruggere l'importanza della linea che oggi è «percorsa dalla Valigia delle Indie», poiché la ferrovia Vienna-Salonicco avrà un percorso sino a Londra minore di 13 ore di quello che oggi segue la Valigia delle Indie, e perché la linea del Sempione, che fra non molto sarà terminata, non potrà fare un'efficace concorrenza alla linea Vienna-Salonicco».

L'attuale ministro del tesoro, l'on. Luzzati, così, a sua volta, si esprimeva: «... Questo (coordinamento della triplice alleanza coi rapporti amichevoli tra l'Italia e la Francia) è il maggior problema pratico della nostra politica attuale, che dobbiamo risolvere, poiché «per fortuna nostra non possono dividere né «Camera, né Governo, altri problemi «di politica estera che qui furono discussi, per esempio, la necessità di «curare le ragioni dell'autonomia albanese e la convenienza di favorire il nuovo piano di ferrovie Turco-Adriatiche, né lungo, né costoso, di «grande importanza economica o politica».

Due sono i problemi da risolvere col progetto ferroviario albanese: favorire la penetrazione dei nostri commerci nella penisola balcanica, e fronteggiare la minacciata deviazione della Valigia delle Indie da Brindisi a L'Austria.

L'Austria lavora energicamente nel proprio interesse: la ferrovia da Sarajevo a Mitrovizza, ova si riunisce la linea di Salonicco, è prossima al suo compimento; o intanto un'altra ferrovia scende lungo la costa della Dalmazia verso l'Albania, la quale sarà così investita da due lati. Questa seconda linea si è arrestata, per nostra fortuna, al limite del territorio austriaco, perché il Montenegro, ricordando il virgiliano «*limen Danaos et dona ferentes*», declinò gentilmente, ma fermamente, l'offerta dell'Austria di congiungere Antivari e Dulcigno colla ferrovia dalmata, tagliando così il passaggio verso l'Albania. Ma il tentativo potrebbe essere ripetuto in altra circostanza e forse con migliore fortuna, o quindi occorre vigilare e provvedere da parte nostra ai ripari.

In queste faccende così delicate, perché toccano i vitali interessi di vari paesi, l'azione del Governo non può esplicarsi apertamente e direttamente: essa ha bisogno di essere coperta o richiamata dalla iniziativa privata. Perciò noi invociamo il concorso delle nostre migliori energie, ricordando che sono i commercianti ed i banchieri inglesi e tedeschi quelli che aprono la via ai rispettivi Governi.

E appunto ad una banca tedesca che il Governo turco ha concesso l'autorizzazione per gli studi delle ferrovie albanesi, per congiungere Durazzo o Vailona a Monastir e Salonicco; così è probabile che anche questa linea di tanta importanza per l'Italia cada in mani tedesche, per servizio interessi antagonisti ai nostri, mentre da quei posti dovrebbero irradiare le ferrovie che devono avvicinarci da un lato a Salonicco ed a Costantinopoli, e dall'altro alla Serbia ed alla Bulgaria.

V'è l'altro importante problema che riguarda il transito della Valigia indiana, e che noi crediamo possa avere una soluzione soddisfacente, dati gli attuali mezzi di trasporti marittimi. Non abbiamo modo di controllare le cifre espresse dall'on. De Marinis nel discorso surriferito; certo è che il Pireo si trova assai più vicino di Salonicco ad Alessandria, e se noi riusciamo a far giungere colà rapidamente la Valigia indiana, il vantaggio di Salonicco sarebbe invertito.

A ottenere ciò, occorre che da Vailona parta una ferrovia la quale, toccando Janina, vada a congiungersi verso Larissa colla ferrovia greca che fanno capo al Pireo; questa linea internazionale deve essere servita da treni rapidi, in continuazione di quelli che arrivano a Brindisi.

Ritengo da prevedere una travagliata dell'Adriatico, fra Brindisi e Vailona, salvo abbreviare più tardi questo tragitto di circa un terzo collo stabilire il punto di imbarco sulla costa italiana ad Otranto, che fronteggia Vailona.

Oggi l'ingegneria navale può consentire la costruzione di capaci e rapidi ferry-boats per trasportare i vagoni carichi tra le due rive dell'Adriatico, come si fa, in piccole proporzioni, attraverso lo stretto di Messina.

Allora la Valigia indiana correrebbe senza interruzione attraverso l'Italia, l'Adriatico, l'Albania e la Grecia fino al Pireo, ove l'attenderebbero i celebri piroscafi inglesi per Alessandria d'Egitto.

Ognuno vede le conseguenze rilevantissime di quest'opera: Paralizzata la linea austriaca verso Salonicco, la Valigia indiana continuerebbe l'attuale suo percorso attraverso l'Italia; i rapporti nostri colla Grecia diventerebbero attivissimi; le Puglie, ora in tanta depressione economica, diverrebbero il vero punto fra l'Italia e l'Oriente europeo, con loro grandissimo vantaggio. Tutto ciò si intrinsece o perciò non richiedo più lungo discorso.

Ma come arrivare a questo risultato? Occorrono le nuove ferrovie albanesi, ed occorre anche costruire a Vailona e a Durazzo porti adatti alle esigenze di un grande traffico. La Turchia non farà mai nulla di tutto questo, e forse non mancherà qualche pressione da parte dei nostri concorrenti perché essa impedisca quelle opere.

Ecco adunque il momento di valerci dei nostri potenti amici: Francia e Inghilterra hanno l'identico nostro interesse nelle opere proposte per assicurare il transito della Valigia indiana e per garantire la piena libertà di traffici nella penisola balcanica. Si formi un Comitato esecutivo italo-anglo-francese, o si costituisca una Banca, od un'impresa potente a questo scopo, e coll'appoggio dei tre Governi si potrà superare ogni difficoltà.

Non possiamo qui improvvisare un lavoro così importante, e perciò ci basta che il Congresso lo affidi ad un suo Comitato permanente, di cui ereditiamo utile raccomandare la costituzione, a somiglianza di quanto assai felicemente si fa altrove per altri simili convegni periodici.

Se da questo Congresso partissero così efficaci iniziative, esso lascerebbe una traccia luminosa nella serie dei convegni dei commercianti italiani. L'essere esso riunito in Milano, nella città che tanto vigorosamente si è messa alla testa delle più ardite iniziative, ci fa sperare che non invano questo grave problema sarà stato sottoposto all'attenzione di uomini desiderosi di veder assurgere i nostri traffici a quell'alto posto cui il glorioso passato li richiama.

### Cronache Provinciali Sacile

Brevi riflessioni sull'esito del referendum

11 - Come già avete stampato, l'esito è stato quello in gran parte previsto nella corrispondenza del 12 u. s. La località del viale Trento (fondo Ballarin) è stata prescelta con grande maggioranza dal corpo elettorale su tutte le altre e se con eccessiva larghezza di concessioni il seggio non avesse nel momento dello scrutinio annullate 32 schede di cui molte per semplice fatto che invece di contenere il solo si avevano più esplicite dizioni, la maggioranza sarebbe stata ancor più accentratà.

In ogni modo, la volontà degli elettori del Comune si è affermata solennemente e noi speriamo che ormai il Consiglio Comunale dovrà più per rispetto a se stesso che per rendere omaggio alla maggioranza del paese non fare altro che deliberare l'acquisto del fondo Ballarin per procedere poi, il più presto possibile, alla erezione del fabbricato scolastico.

Come potete ben immaginare, i patrocinatori delle località scartate si arrampicano su per gli specchi e mentre prima della votazione si scandalizzavano perché qualcuno dei patrocinatori del fondo Ballarin aveva detto che se si fosse scelta la località Santa Caterina, scartata dalla Commissione tecnica, essa si sarebbe astenuta dal prendere parte alla votazione del Consiglio, ora vanno arrizzogolando in mille modi per sminuire la portata della votazione di ieri. Non sono cose nuove: lo sappiamo, dappertutto succedono così, chi perde non sa darsi pace. Tocca a chi vince di saper dare allo stesso il giusto valore.

Siccome peraltro le spacciose argomentazioni dei pochi potrebbero influire sugli animi dei neutri, degli indifferenti del Consiglio Comunale, così crediamo utile vagliare alquanto i cavilli mossi avanti da certi nottinielli pipistrelli.

Un primo pretesto per isfuggire agli effetti del referendum è questo: si dice, perché il referendum abbia effetto legale occorrerebbe la metà più uno dei votanti e si vorrebbe così dare ad intendere ai gonzi che non avendo la località viale Trento ottenuto questa metà più uno, il Consiglio non sia legalmente tenuto a seguire l'esito della votazione popolare.

Nulla di più errato di questo sistema di nuovo genere.

Anzitutto il referendum non poteva o almeno sarebbe stato difficilissimo che potesse raggiungere per una data località la metà più uno, perché le località non erano due ma quattro,

così che a rigore di logica sarebbe mai da parlare (per costituire una maggioranza assoluta) del quarto più uno, ma di più che mai vorrà oggi parlare di importanza legale della votazione. Non si trattava già di municipalizzare un qualche pubblico servizio, nel qual caso il referendum colla metà più uno, sarebbe stato inappellabile. Nel caso nostro non è questione di impegni morali che il Consiglio si è assunto di fronte al corpo elettorale quando con 15 voti su 16 votanti decise di sentire il parere degli elettori per quali le scuole si fanno. E il voto di questi è voto, dirommo così, consultivo che si è manifestato in modo da non lasciar dubbio di sorta.

Due erano le località che in Consiglio avevano ottenuto il maggior numero di voti: il fondo Ballarin e il fondo Laccini Tallon ecc. Che cosa hanno detto gli elettori? Con 50 voti di maggioranza hanno optato per il fondo Ballarin relegando l'altro al disotto della Commissione tecnica, commissione della quale faceva parte anche proprio chi queste situazioni aveva proposte.

Si dovrà dunque, in Consiglio, respingere il parere degli elettori che non fanno, si può dire, altro che sfidare col loro imponente consentimento il giudizio sempre lungiughero della Commissione tecnica riguardo al fondo Ballarin? o si vorrà ancora mettere avanti dei se e dei ma?

Se questo vorrà fatti una sola cosa si potrà veramente dire o cioè che grandi apostoli della Scuola a parole, gli avversari del corpo elettorale non sono invece i soli e veri nemici a fatti. E state quieti che gli elettori se ne ricorderebbero nelle elezioni dell'anno prossimo. Ed avrebbero ragione! Come mai i quindici che han votato il referendum potrebbero, dopo così solenne turpitudine inflitta ai loro rappresentanti, ripresentarsi candidati con qualche serietà?

Si dirà da taluno che la massa degli elettori Sacilesi è docile e che altro pillole amaro e anche recentemente ha essa contro voglia inghiottite; ma è lecito dubitare anche di questo ottimismo in quanto i 254 votanti accorsi alle urne spontaneamente per cosa affatto nuova negli annali della vita pubblica del paese dicono chiaramente che c'è nella nostra popolazione un risveglio lodovolesimo o notevole, risveglio per quale taluno oggi gli elettori liberi e volontari potrebbero essere coorti domani!

E allora addio nottinielli pipistrelli! Noi non vogliamo perderci nelle altre sofistiche di cui vanno inluppando il loro dolo quelli che ormai si possono definire gli avversari del voto popolare. Vogliamo solo richiamare l'attenzione degli uomini di buon senso sopra un'altra gratuita asserzione. Si dica: il fondo Ballarin costerà un occhio della testa, il fondo di S. Caterina costerebbe pochissimo il curioso in questa terribilissima minaccia di speso pazzo che si renderebbero necessario per seguire la maggioranza degli elettori si è che essa vien fatta anche da chi, prima del referendum diceva: cosa importa la questione finanziaria? 5 o 100.00 lire di più che cosa sono di fronte alla effettuazione di un progetto adatti ai bisogni della popolazione, per 50 o 80 anni? E dovremmo noi accogliere ora la troppo tardiva eccezione messa fuori a cose perdute dagli avversari del fondo Ballarin?

Oh dov'è andata quell'aria spavida di violenti espropriatori che si voleva assumere quando si pretendeva ad ogni costo di andare nell'incaduto fondo Laccini che se ne è rimasto con i suoi soli e miseri 44 voti? Se volevate espropriare la dove gli elettori vi han poi detto di non ritenerne opportuno di andare, espropriate tanto meglio il luogo che gli elettori hanno prescelto! Ma non basta: chi è che vi dice che il fondo di S. Caterina vi verrebbe venduto a prezzo così basso da poter costare con le migliaia di lire spese in mano l'enorme differenza che esiste fra le due località per quel che riguarda l'igiene del suolo e preferenza degli elettori? Chi è che vi dice che vi verrebbe dato solo quel tanto che vi occorre per l'erezione delle scuole e che non vi si farà invece obbligo di comprare tutto il fondo che il Comune dovrebbe poi o affittare o rivendere ed incontrare intanto una spesa evidentemente facoltativa che potrebbe anche non essere approvata dall'autorità tutoria?

Non ci perdiamo adunque in ridicole reclaminazioni. Una sola è la conclusione che alla stregua di un sano ragionamento, si pone trarre dall'esito del referendum ed è questa: che i quindici Consiglieri che a togliere il Consiglio Comunale dell'incertezza hanno votato il referendum, hanno obbligo morale di votare compatiti secondo la volontà della maggioranza del paese.

Artista che si fa onore

Pochi conoscono ancora il sig. Antonio Luccetti di Sacile, macchinista e accanito di non indifferente bravura. Chi lo va a visitare nella sua rinomata officina meccanica, ne rimane sorpreso a vedere i perfetti lavori da lui eseguiti. Ci congratuliamo con lui.

### Artegna

Ferimento sul lavoro dell'azienda Chibon

14 - Stamana circa le 9.40 una diligenza, partita Colonna Margherita, trasportando un sacco di 10 kg. sull'armatura del lo lasciò cadere sul ciglio destro riportando una ferita in-cero-contusa di 4 cm. di lunghezza; no avrà per 15 giorni.

### Spilimbergo

Prete mautesci...

21 - L'altra sera, mentre alcuni ragazzetti dai 10 agli 11 anni, stavano giocando in piazza Plebiscito nelle vi-

cinanze della Chiesa, si avvicinarono il Cappellano don Annibale Giordani, senza profertor parola alcuna, prese a pugni e schiaffi il figlio del proccaccia postale Saracchini Antonio di cui, se certo il povero bambino sarebbe risultato malconcio, se non fosse intervenuto in suo soccorso il fratello maggiore ingiungo al doco reverendo sacerdote di non abusare della sua forza contro un povero ragazzino.

Non contento di ciò il prete iori mattina mandò a chiamare la madre del ragazzo e poco mancò non avesse percosse pure lei.

Via, atmi i suoi nervi don Annibale!

### CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 211)

#### Commercianti, Esportanti e Industriali

al V. Congresso di Milano

Oggi a Milano s'iniziano i lavori del V. Congresso dei Commercianti, Esportanti e Industriali per lo svolgimento di parecchi importantissimi temi riguardanti la classe commerciale-industriale.

Lari alle 11.30 è partito alla volta della Capitale Lombarda il cav. uff. Luigi Bardone che rappresenta la nostra Camera di Commercio nella sua qualità di vice presidente.

E pure partì il cav. tico. Batta De Pauli quale presidente dell'Unione Esportanti.

Come già dicemmo questa Associazione ha fatto inscrivere fra gli altri un tema sul Commercio ginevrino che verrà svolto dal cav. De Pauli.

Ai congressisti il Comitato ordinatore prepara festose accoglienze.

#### A proposito del sasso

lanciato in una sala dell'ospedale

Una lettera del prof. cav. Del Puppo

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Circa il fatto deplorabile avvenuto la settimana scorsa in piazza dell'ospedale, e del quale si è occupata la stampa cittadina stigmatizzando come atto di cieca malvolgia, ho creduto necessario procedere ad una inchiesta fra gli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri. Gliene comunico il risultato pregando la sua cortesia di voler renderlo di pubblica ragione sul suo periodico.

Attendendo l'ora della lezione alcuni scolari dei corsi inferiori, con l'intento abbastanza puerile di dar la caccia ai maggiolini, si diedero a lanciar sassi fra le fionde degli ipocostanti del viale che fiancheggiava l'ospedale.

Per fatalità l'altro più perseguitato fu appunto quello che sovrasta accanto alle finestre di cui venne infranto un vetro.

Ora accade che un sasso scagliato troppo imprudentemente andasse a colpire quel vetro, sfortunatamente con pericolo della bambina degente nella camera d'angolo. Impressionati sinistramente dall'accaduto al rumore del vetro infranto, quei ragazzi si diedero a fuggire all'impazzata, e ripararono nel cortile della scuola.

Come cittadino deploro io pure il fatto per se stesso, e deploro le cause che lo hanno determinato: come Direttore della scuola non ho certo mancato di redarguire severamente i colpevoli; ma, d'altra parte, credo opportuno che le cose siano messe in chiaro, non per ricomparire in qualsiasi modo la colpa vera, ma per togliere in faccia al pubblico quel carattere di malvolgia brutale, che, di primo acchito, vi si volle riconoscere.

Ringraziamola vivamente e chiedendole scusa della noia, me lo professo obbl.mo G. Del Puppo

Direttore della Scuola.

#### Importante riunione di postelegrafici

Ieri sera si sono riuniti tutti gli aiutanti postelegrafici della Direzione di Udine e dopo lunga e vivace discussione fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli aiutanti della Direzione postelegrafica di Udine mentre plaudono all'iniziativa del Comitato Centrale della Federazione postelegrafica italiana che fece suo il progetto del dottor Campanozzi per la sistemazione dell'ormai troppo sfruttato personale di 3. categoria:

protestano contro l'inqualificabile e doppio contoglio del segretario Generale che sapendo di «mantere goffa una fossa lucu» sur una classe di funzionari laboriosi attivi ed onesti, fanno appello a tutti i colleghi d'Italia perché contro le mali arti del Segretario si faccia dal Comitato Centrale un'ampia e più solenne protesta, e fanno altresì voti perché il Ministro Baccelli indichi un referendum di tutti i capi uffici che valga a dare un'idea esatta della cultura e delle qualità tecniche degli attuali aiutanti.

#### Il nuovo Prefetto comm.

Ora che viene a sostituire il comm. Deodato, giungerà a Udine questa sera col di-rotto della 5. provvista da Venezia. Abbiamo letto La Frusta di Palermo dalla quale risulta che il comm. Orso ha lasciato colà ottimo ricordo di sé e fu salutato affettuosamente dalle autorità e dai cittadini.

cinanze della Chiesa, si avvicinarono il Cappellano don Annibale Giordani, senza profertor parola alcuna, prese a pugni e schiaffi il figlio del proccaccia postale Saracchini Antonio di cui, se certo il povero bambino sarebbe risultato malconcio, se non fosse intervenuto in suo soccorso il fratello maggiore ingiungo al doco reverendo sacerdote di non abusare della sua forza contro un povero ragazzino.

Non contento di ciò il prete iori mattina mandò a chiamare la madre del ragazzo e poco mancò non avesse percosse pure lei.

Via, atmi i suoi nervi don Annibale!

### La grande Accademia di Scherma

al Teatro Minerva

Grande il numero di allievi per l'Accademia di Scherma che si darà questa sera al Teatro Minerva per iniziativa della locale Società Udnese di Ginnastica e Scherma in onore di quella vera gloria schermistica che è il maestro cav. Carlo Pessina di Roma.

Il conto Valentini, il nob. dal Torso ed il maestro Concato all'appoggio del senatore di Prato, seppero fare lo cose per bene ed in modo che l'esito di questa sera è ormai assicurato.

Grande è il numero degli schermatori che prenderanno parte agli assalti; i dilettanti della nostra città, si rassicurano coi valenti signori: Nino Caraccioli e Oscar Schiavoni di Trieste, Ernesto Königsson di Vienna, cap. Amari o cav. cap. Belloni. Fra maestri si misureranno il celebre cav. Pessina, e gli ormai famosi cav. Francesco nostro concittadino, il Celano di Roma, il Ferrante di Venezia, il Louis Chandon di Parigi e il maestro Concato di Udine.

Già abbiamo detto che il Ministero accordò 2 medaglie d'oro: non occorre quindi esser profeti per prevedere un grande concorso di pubblico al Minerva.

### CONCORSO

per la cura dei fanciulli

al mare ed ai monti

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'umile o sossì appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni né superiore ai 14.

La singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettiva dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredata dai seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di nascita.
  2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
  3. Attestato medico che dichiara la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se poi maro o poi monte) nonché le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in ispecie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casalinghi, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.
- Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare o del monte quei dominanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

#### A proposito di una "Voce del pubblico,"

A proposito di quanto abbiamo ieri pubblicato nelle «Voci del pubblico» riguardo alla divisa dei pompieri, abbiamo assunte le informazioni seguenti: L'On. Giunta Municipale in data 21 Marzo 1900 deliberò che sia provvista una nuova divisa di fatica per N. 22 Pompieri ed in data 23 stesso mese no fu trasmessa ordinanza all'Ufficio competente.

Venne scelta la stoffa ma in seguito ad un errore di spedizione, solo fra giorni sarà pronta.

#### L'elezione per la nomina di 8

membri effettivi della Commissione Esecutiva e di 3 supplenti seguiti sabato e domenica.

Non polemizzò ieri darne conto perché lo spazio ci mancava.

Circa diecento furono i votanti e riuscì l'unica lista che era stata compilata in un'assemblea di aderenti alla Camera del Lavoro; furono dunque eletti:

Consiglieri effettivi: Comparini Eugenio, metallurgico, Salvadori Emilio, infermiere, Gismano Giovanni, fornajo, Soligo Enrico, ferroviere, D'Agostino Francesco, agente di commercio, Menoghini Vittorio, ferroviere, Bozza Alfredo, tipografo, Spina menotti metallurgico, Braidotti Pietro, tipografo, supplenti: Liani Luigi, metallurgico, Treo Antonio, agente di commercio, Toso Antonio, fornajo.

#### Malore improvviso.

Ieri sera verso le 8 il Vigile Chiarandelli scorse un operaio in Via Viola caduto a terra. Il poveretto era stato colpito da improvviso malore e perciò venne a mezzogiorno di vettura accompagnato all'Ospedale dove fu accolto.

Egli è corteo Luigi Pozzo, muratore.

**ESONE**  
INTRE  
**MIO**



**SORNO**  
doman  
all'A  
**CHIMARNA**  
COMPAGNIA

(non prova)  
**F.lli R. Udine**  
Piazza Giacomo  
Taglio allo. - Con  
fezione ad  
per MOGLI, BANDE  
MUSI AL

**FERRISIERI**  
LIQUORIFERENTE

**NOBIRA**  
(SOPRICA)  
ACQUA TAVOLA

**Lattina Lanchaud**  
Il miglior vitello  
porcellino.  
Un Kg. litri di latte,  
uguale per al latte  
naturale e cost. L. 60 per  
ogni vitello.  
Servo in  
degli animali  
da un'ora  
massimo in  
tempo min.  
E' adoperato  
cesso da pr-  
ecchi. Ciro-  
ministrazione

**Non adde danese**  
**Biscotti**  
**TINANBA**

Premito  
in all'estosi-  
zione can-  
03.  
R. Star  
agricola

I comp  
signor Lod  
incoloro,  
non contengono  
di punt-  
mo, no di  
Udine li  
novole.

Mallio  
Unico di par-  
colchier  
della Mania,  
**LOPOVI**

I rivoluzionari bellunesi

fanno appello ai "microbi borghesi", L'unione dei partiti popolari osteggiata dall'organo dei socialisti intransigenti.

Il "Giornaleto" organo dei socialisti rivoluzionari nel numero di questa settimana reca la seguente corrispondenza da Belluno:

L'on. Perera è ritornato da Roma ieri mattina, ed ora egli si farà un dovere di mettere al corrente gli elettori della situazione, e gli elettori che sono abituati a considerare i deputati come delle ostriche attaccate alla deputazione, apprezzeranno l'atto di chi con disinteresse e con rettitudine viene a rimettere alla loro sovranità, la decisione su uno stato di cose di alta importanza sociale come quello che a torto ed a ragione indusse il gruppo parlamentare socialista a dimettersi.

Stanno pertanto sicuri gli elettori della democrazia che l'unione dei partiti popolari è pronta e farà quanto deve, con la massima energia per la difesa del collegio dagli assalti reazionari.

I Microbi dunque i radicali... meno però quando si tratta di dare il voto ai candidati socialisti.

L'on. Caratti a Pisa

Un discorso su Giordano Bruno. Togliamo dal Nuovo Giornale: 13 - È giunto stamane a Pisa l'on. Umberto Caratti presidente dell'Associazione nazionale italiana ed ex deputato di Genova.

È ricevuto alla stazione da molti studenti e da numerosi maestri elementari che gli hanno offerto un vermouth d'onore al Nettuno.

Egli ha tenuto al Politeama pisano una conferenza rievocando la figura di Giordano Bruno.

Si notavano una ventina di bandiere ed erano rappresentate una quarantina di associazioni politiche ed economiche, Avevano udito circa cento società tra cui quella dei professori universitari.

A mille o più ascoltatori il conferenziere fu presentato dallo studente Battistuzzi con vivacità giovanile. L'oratore fece un'indagine continuata non dal punto di vista filosofico e neppure una ricerca analitica delle dottrine di Giordano Bruno ma un'indagine sul fatto dell'essere stato prescelto dal popolo e dai liberi spiriti come soggetto di rivendicazione della libertà e di ribellione contro ogni oscurantismo.

Fatta una rapida sintesi della sua vita di peregrinazione e di lavoro intellettuale ritornò all'indagine suddetta che è lo scopo della commemorazione. Chiudendo tra gli unanimi applausi con efficace augurio che le ceneri di Giordano Bruno, arse in Campo di Fiori, siano corate un segnacolo ed un principio di vita novella.

All'oratore sarà stasera offerto lanchetto.

Per la Mostra gastronomica

Una cartolina-ricordo. I doni per la fiera gastronomica a beneficio del Comitato protettore dell'infanzia e della « Scuola o famiglia » che avrà luogo il giorno dello Statuto, continuano a pervenire al comitato ordinatore.

Oltre quello della « Regina, Eloha, già annunciato, ce ne sono altri bellissimi, fra i quali il dono della presidente, signora Eugenia-Motpurgo.

Verrà pure messa in vendita una cartolina illustrata d'occasione, lavoro del distinto pittore sig. Marion Colavini.

Società Operaia di M. S.

Questa sera si riunisce il nuovo Consiglio della Società operaia generale.

Sono posti all'ordine del giorno i seguenti oggetti: Nomina del vice-presidente; Nomina di tre direttori; Comunicazioni varie.

Verranno inoltre proposti ed ammessi in via definitiva a formar parte della Società parecchi nuovi soci.

LA REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI

La Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali tiene ieri seduta.

Erano presenti: cav. nob. Lupati, presidente - comm. avv. Casasola, cav. dott. Dell'Agostino, membri - il giudice avv. G. Turchetti rappresentava il P. M. - dott. Barbieri, segretario.

Vennero approvate le liste elettorali politiche ed amministrative dei seguenti comuni: Latisana, Teor, Morsano al Tagliamento, Zoppola, Arzene, Montebelluna, Cellina, Fasiand di Pordenone, Mignano, Torreana, Regia, e Attimola.

Buona uanzena

Allospizio cronici in morte di Citta Leonardo; Citta Luigi lire 5. Alla Casa di ricovero in morte di Leonardo Citta; co. Vittoria di Brazza lire 1.

Il Comitato di questa sera

Dunque questa sera avranno l'annunciato Comitato di protesta contro i recenti dolorosi fatti di Callimera e Torino.

Oratore, per quanto subito sarà venisse stabilito che debba essere un'inglese, sarà Francesco Cicotti direttore del "Giornaleto".

Chi si dice però che anche gli avv. M. Inigo, Di Russo prendano la parola. Il Comitato verrà tenuto nel cortile del palazzo ove ha sede la Corte d'Assise e comincerà alle ore 8.

Stamane siamo stati informati che la Giunta non accordò il permesso di tenere il Comitato nel cortile dell'Assise.

Sappiamo che furono fatte pratiche perché venga concesso di tenere il Comitato sotto la Loggia Municipale oppure quella di S. Giovanni, ma al momento in cui il giornale va in macchina non ci consta quale sia stato l'esito delle pratiche stesse.

Per la cronaca diremo che si è pensato anche al locale ove ha sede la Società di Ginnastica in Via della Posta.

All'ultimissimo momento sappiamo che con qualunque tempo il Comitato si terrà sotto i portici della riva del Castello, convenientemente illuminati.

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 15 maggio alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo « Sicilia » della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone. La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Echi di una disgrazia

Soltanto il nostro Giornale diede vicerò pp. la notizia di quel povero Barolo Francesco di Plambo che si fratturò una gamba sotto un carro a Talmassona. Siamo incorsi però in uno sbaglio, nel dire che la fornace al cui servizio si trovava il Barolo, è della Ditta Giusti di Codroipo, mentre invece è della Ditta Volpe-Agnola pure di Codroipo.

Una grave rissa

L'ARRESTO DEL FERITORE

Ieri sera verso le nove, una violenta rissa scoppiava in un'osteria posta sul Viale Palmanova fra certi Asti Santo Paolo d'anni 22, fontitore e Del Fabbro Giuseppe fu Giovanni d'anni 24 da Mansano.

Ad un certo punto l'Asti estrasse un coltello col quale menava un colpo all'addome del Del Fabbro ed altro colpo alla mano destra, producendogli ferite per la guarigione delle quali il medico di guardia dell'ospedale ove il Del Fabbro dovette tosto recarsi, giudicò necessari 15 giorni.

La guardia di P. S. edotte poco dopo dal fatto riuscirono ad arrestare il Santo Asti in Via Bortolotta mentre si recava a casa sua per mettersi a letto.

Intanto gli venne trovato il coltello che naturalmente fu sequestrato.

Stamane il dott. Paglieri visitò una seconda volta il ferito e credeva medicarlo il primo suo giudizio, affermando cioè che il Del Fabbro guarirà in nove giorni.

Per ciò l'Asti verrà tosto scarcerato.

IL TEMPORALE D'IERI

Pioggie e fulmini

Verso le 4 pom. d'ieri si è riversato sopra la città un furioso temporale: l'acqua correva per le vie in modo che esse sembravano torrenti.

Alle 4 35 circa un fulmine, con immenso fragore si scaricò sopra il nuovo fabbricato scolastico maschile.

Immaginarsi lo spavento del custode e della di lui moglie che hanno l'appartamento da quel lato!

Quattro pezzi di cemento staccati dal cornicione vennero trovati stamane ai piedi della gradinata.

Non si hanno a lamentare altri danni.

NOTE E NOTIZIE

Il Governo non può far

senza dei socialisti

Un comunicato ufficiale

A proposito del Consiglio dei ministri che fu tenuto ieri a Palazzo Braschi, l'« Agenzia Italiana » ufficiosa scrive: « A quanto sappiamo, il Consiglio si è occupato principalmente della situazione determinata dalle dimissioni del gruppo socialista, nei rapporti specialmente, dei lavori parlamentari.

« La necessità di un siffatto esame appare evidente quando si rifletta che devono venire in discussione progetti e provvedimenti, come ad esempio l'inchiesta sulla Marina e alcune disposizioni del disegno di legge per il Mezzogiorno, nei quali ognuno vede quanto debba ritenersi opportuna la partecipazione nel dibattito e la collaborazione di tutti i partiti ».

Per il Congresso dei Militari

in Congresso

Riceviamo con preghiera di pubblicare: In seguito a nuove premure del Comitato ordinatore, la Direzione generale delle ferrovie ha concesso che i componenti le famiglie dei Congressisti possano recarsi a Roma per l'occasione del Congresso, fruendo della facilitazione ferroviaria a tariffa differenziale, e cioè con la riduzione:

del 40 per cento fino a 400 chilometri. » 50 per cento da 201 a 400 chilometri. » 60 per cento da 401 chilometri in poi.

La validità del biglietto di viaggio è eguale a quella dei Congressisti; dal 25 maggio al 3 giugno per la partenza - dal 30 maggio all'8 giugno per il ritorno.

Per fruire di tale facilitazione occorre farne domanda a questo Comitato, inviando la tassa di Lire Due per ogni persona, in seguito a che verranno spedite le tessere di riconoscimento e i fogli di viaggio.

L'avvocatura per i poveri

L'on. Gallini ha svolto una sua proposta per la istituzione dell'avvocatura dei poveri, ritenendo che nella difesa dei poveri si debba abbandonare il concetto della beneficenza, sostituendolo quello conforme all'indirizzo della nostra legislazione di una funzione sociale.

E il ministro Sacchi ha convenuto nella necessità di una riforma riguardante all'istituto della difesa dei poveri, quindi con le dovute riserve non si è opposto che sia presa in considerazione la proposta di legge.

ATROCITÀ COSACCHE

La « Pall Mall Gazette » narra che la commissione d'inchiesta sulle crudeltà commesse dai cosacchi in una quindicina di villaggi del Caucaso ha con stato veridicissime le dichiarazioni fatte in proposito dal vescovo armeno di Shusha.

I cosacchi avevano piena libertà d'azione, e, in certi luoghi, hanno rubato, mutilato, torturato e violato donne e fanciulle, strappandole ben spesso dalle mani d'un padre, d'un marito. Nelle montagne, essi cacciavano le donne come le lepri. La quindicina di villaggi non vi è forse un'armano che non sia stato vittima di qualche atto di violenza.

A Sos, un armeno fu ucciso a calci. Nella medesima località la madre di quest'armano, donna di 75 anni, fu fatta segno agli oltraggi di cinque cosacchi. Ad Azop, molte donne vennero tolte ai loro mariti e parecchie di esse furono sospese di pettole e incendiate.

Un giudice di pace ed altri funzionari della regione ebbero bastonate, calci e schiaffi.

Qual meraviglia, dunque, se le popolazioni così trattate, reagiscono?

SCIENZA ED ARTE

(RIVISTA DELLE RIVISTE)

Due anatliche a Roma

Il signor Franz Cumont riassume nella « Revue de l'histoire des religions » la storia dei vari riti religiosi che dall'Asia Minore furono trasportati a Roma; e si occupa in particolare modo del culto della Dea di Frigia che gli occidentali adorarono col nome di « Magna Mater deorum Idaea » e il cui simulacro ricoverato a Ostia da Scipione Nautica, fu trasportato sul Palatino nell'aprile dell'anno 204. E il culto della Dea trovò grande favore nel popolo il quale attribuiti alla sua protezione la clamorosa vittoria di Scipione che liberava finalmente Roma dal lungo terrore delle armi di Annibale.

Narra poi, che durante la guerra contro Mitridate, i soldati romani appressor o portarono a Roma il culto di Ma che era, come Cibele, la personificazione della divinità feconda; o venne poi il culto d'Iside che ebbe, fra tutte le religioni introdotte dall'Oriente, una situazione privilegiata. Il Cumont, dopo aver narrato le crudeltà che accompagnavano i culti orientali, nota che quelle crudeltà furono la ragione necessaria della loro sparizione rapidissima dinanzi alle tendenze moralizzatrici del cristianesimo. Nondimeno — conclude il Cumont — tutte le pratiche ignominiose delle religioni orientali e in particolare modo di quelle della Dea di Frigia, non debbono far dimenticare i lunghi sforzi tentati per oppurarlo poco a poco, e per dare ad essa una forma che loro permettesse di rispondere alle nuove esigenze della morale, e di seguire la penosa marcia della società romana verso l'ideale del progresso religioso.

Corso odierno delle monete

Table with 2 columns: Moneta and Prezzo. Includes Corone, Marchi, Rubli.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

LIBRERIA DANTE

UDINE VIA MERCENIE, N. 6

(Fra Mercatovecchio e Piazza Erbe). Vendita di libri assorbiti in genere; racconti dello fate; romanzi dei più celebri scrittori; Richer der Universal Bibliothek; Philipp Reclam aus Leipzig; libri nei classici, liquoristi, pasticci; segretario galante; romanzi originali; francesi; opere ecclesiastiche e di medicina a prezzo d'occasione; oggetti di cartoleria, cancelleria, portafogli etc; grandissimo assortimento di cartoline illustrate finissime; riproduzioni quadri celebri; fiori, donne, bambini, paesaggi, personaggi celebri etc; prezzi moderati. Giuseppe Malattia

M. co. Dentista ALBERTO BAPPASILLI

specialista per le malattie dei

Denti e Protesi Dentaria

UDINE Piazza Mercatovecchio, N. 3 (ex S. Giacomo)

Ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico cinese.

Biglietto-Oro cellulare sferico Poliglino speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Biciclette DE LUCA

(VEDI IN QUARTA PAGINA)

L'OFFELLERIA

Pietro Dorta e Comp.

Telefono 1-03 UDINE Mercatovecchio 1

assume servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Sotres anche in Provincia. — Esclusivo deposito e vendita delle

Bomboniere Ceramica per Nozze

della Casa Richard-Ginori a prezzi di fabbrica

Speciale assortimento Confetture, Cioccolatini, Fondanti, Biscotti

Inglese, Caramelle di primarie Case estere e nazionali.

Esclusiva per la vendita del tanto ricercato

CIOCcolato AL LATTE GALA PETER

DITTA ENRICO MASON

UDINE Telefono 2-79

GRANDIOSO ASSORTIMENTO ULTIME NOVITÀ

Salumeria e Coloniali

UMBERTO LIGUGNANA e COMP.

Via Daniele Manin Num. 3 - UDINE - Di fronte all'Aquila Nera

Specialità Estere e Nazionali

Grandioso assortimento CONSERVE ALIMENTARI e PRSCE in scatole

VINI DA PASTO E DI LUSO

PR ZZI MODICISSIMI

Barbara e Grignolino finissimo a. L. 1.00 la bottiglia

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Telefono 2-97

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

Per giudizio concordato di medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni perché come questa digiungesse a gradualissimo al palato.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,20; per posta L. 4,80 e 2,95.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Preparazione industriale all'ingrosso ed al minuto. Produttori: P. SASSO e FIGLI ONEGGI A.

TAVOLETTE LAPONI

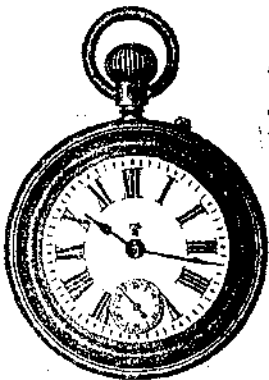
Formulate su ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina d'ordine ORIGINAL FERNET COMPANY Via Castelalfani, 12, MILANO.

Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Rancidità, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausea, Vertigini, Aneuria, Neurastenia.

Farmacisti. Droghieri L. 1,25 la scatola.

Lezioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



# Grande Occasione ELEGANTISSIMI REMONTOIR

AD ANCORA

per sole Lire **4.00**

(A chi spedirà cartolina  
vaglia di L. 4.16 riceverà  
franco il bellissimo orologio)

## Negozi QUINTINO CONTI

OROLOGIE - OREFICERIE - OROLOGERIE - ARGENTERIE - POSATERIE

— Piazza S. Giacomo e Via Mercatovecchio —

Novità e Specialità per regali d'ogni occasione - oro fino 18 karati

Orologi - Longines - Omega - Zenith - d'argento e d'oro  
REGOLATORI DA SALOTTO - PENDOLE - SVEGLIE

Ogni persona prima di fare acquisti dovrebbe visitare questi primari e RICCHI NEGOZI non fosse altro per confrontare i prezzi, e vi troverà articoli di suo gusto dall'andante al più ricco a CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME.

### Premiata fabbrica Timbri di gomma e metallo

Incisioni per industrie diverse - Placche ed insegne in ottone e ferro smaltato  
Lettere smaltate per cristalli - MONOGRAMMI  
Numeratori - Portatimbrini - Scatole Tipografiche - Cuscinetti ed inchiostri per timbri.

(I timbri di gomma si eseguono in giornata)

Lavoro accuratissimo

Concorrenza impossibile

### Nuove Tinture Inglesi

**Progressiva.** Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è inespugnabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la luidezza e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.60 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizioni franco ovunque.

**Istantanea** per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno o nero naturale, senza nitrato d'argento - L. 3 la bottiglia franco di porto ovunque.

#### Calmante per Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la fusione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

**Unguento Antiemorroidale** Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

**Specifico per Geli** atto a combattere e guarire i geli in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

**Polvere Dentifricia Excelsior** pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Regolite** del fu **Seipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. - Istruzioni sui recipienti medesimi. - In UDINE presso la farmacia Filippucci-Girolami in via del Monte.

Cartoleria Marco Bardusco  
Mercatovecchio - Via Cavour

(UDINE)

Grandioso assortimento  
**CARTE per BACCHI**

**CARTA FORATA** per tutte le età  
e bollatrici per vendita bozzoli

Prezzi di fabbrica.

#### Libretti di paga

per operai

Venduti presso la

Tipografia Marco Bardusco.

## Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieiche Hérlon ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di longhissima durata. Ma la concorrenza, confondendo un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieiche Hérlon della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essersi stato mistificato. Convien quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica O. C. Hérlon e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo

### La grande scoperta del secolo

## IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico del nervi

Il metodo del prof. Brécha Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplezia.

Stabilimento Chimico D. MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Venduta in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

La nostra tipografia pubblica e pubblica ogni numero di opuscoli e consulti per corrispondenza. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplezia.

## Premiate coi Primi Premi

# Biciclette "DE LUCA,"

della più volte

## PREMIATA FABBRICA TEODORO DE LUCA

UDINE

Il successo costante delle ricercate e preferite Biciclette "DE LUCA," è dato dalla reale loro perfezione, ottimo materiale e dalla loro eleganza, cosicché stanno alla pari colle migliori Marche conosciute. Ciò è stato ottenuto coll'adibire alla costruzione personale speciale e provetto con apposito Macchinario, e col curare sempre tutti i miglioramenti possibili.

Nessun'altra Fabbrica quindi può dare sulla Piazza maggiori garanzie e fare prezzi e condizioni così vantaggiose per l'acquirente come la Ditta fabbricante **TEODORO DE LUCA**.

Garantite  
un anno!

Biciclette di lusso L. 240  
» popolari » 140

Garantite  
un anno!

Si accordano pagamenti rateali

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO - Fabbrica Casse forti - Serramenti in ferro - Cancelli - Ringhiere

## Grande Deposito e Negozio MACCHINE da CUCIRE

Via L. Manin, N. 9-10

PREZZI ECCEZIONALI

Preferite - Appreziate - Ricercate

Udine 1906 - Tip. M. Bardusco

## Avvisi

con super...  
di corpo...  
esimi 30...  
Que tu...  
prende...  
esclusivam...  
Offerto e...  
mentit e...  
gliate e...  
mande d'im...  
conversaz...  
domandati.

Per fam...  
siderasse...  
in cam...  
asi casa...  
di cinq...  
riovare...  
cantha, ed...  
di recente...  
formata del...  
ative ri...  
maestra

### Rubrica

Partenze

da Udine a Venezia	7.43
Ac. 8.20	10.7
Dir. 11.25	15.17
On. 13.15	17.5
Mis. 17.30	23.22
Dir. 20.5	3.45

da Udine a Trieste

On. 5.25	11.8
On. 8.—	12.50
Mis. 15.42	10.42
Dir. 17.25	7.32

da Udine a Gorizia

On. 3.17	8.10
Dir. 3.58	8.55
On. 10.35	13.39
Dir. 17.15	18.13
On. 18.10	21.20

da Udine a S. Gerardo

On. 4.50	7.38
Dir. 4.28	11.—
On. 14.39	17.0
Dir. 18.22	19.45
On. 18.39	21.25

da Udine a S. Giovanni

M. 7.10	8.58
M. 12.55	9.58
M. 17.50	15.33
M. 19.25	18.30
M. 21.30	21.30

da S. Giorgia

D. 9.5	7.51
M. 10.46	13.40
D. 20.50	19.4

da S. Giorgia a Udine

D. 8.1	9.1
O. 9.2	10.1
M. 11.4	13.58
D. 10.19	16.40
M. 21.30	20.47

da Casarsa a Udine

Ac. 9.25	10.15
On. 14.45	15.20.63
On. 19.37	19.3

da Casarsa a S. Gerardo

Loc. 9.15	10.10
Mis. 14.35	15.23
Loc. 18.40	19.23

da Udine a Udine

Mis. 5.54	7.02
Mis. 9.5	10.10
Mis. 11.15	12.37
Mis. 15.54	17.46
Mis. 21.45	22.50

Tramvie

da Udine a Udine	T. R. A.
R. A. S. T. D.	7.47
8.40	10.15
8.45	10.5
15.5	16.30
18.10	19.44
(1) 20.35	22.3

Da Udine a Udine

10.25	11.30
12.30	13.17

(1) Dal 1° gennaio

nei soli giorni	Stato.
Stato.	Stato.

Stato.

Stato.	Stato.
Stato.	Stato.

Stato.

Stato.	Stato.
Stato.	Stato.

Stato.

Stato.	Stato.
Stato.	Stato.

Stato.

Stato.	Stato.
Stato.	Stato.